



RC AUTO
Emendamenti al decreto legge
per salvaguardare libertà di scelta
e cessione del credito



Assicurazioni: «Le associazioni a difesa di tasche e diritti dei danneggiati»

La riforma dell'Rc Auto contenuta per decreto legge nel pacchetto "Destinazione Italia" va cambiata. Lo ritengono le associazioni degli artigiani e, nell'insieme, Rete Imprese che ha proposto emendamenti a salvaguardia della cessione del credito e del libero mercato, della libertà di scelta dell'assicurato e della possibilità di operare da parte di tutti gli autoriparatori. Procediamo per passi, cercando di mettere a fuoco le richieste di modifica avanzate dalle associazioni di categoria nella loro forma unitaria.

Risarcimento in forma specifica. L'emendamento chiede che rimangano sia il risarcimento diretto che la cessione del credito all'auto carrozzeria di fiducia.

Sempre l'emendamento, inserisce infatti anche il seguente comma: "Nel caso previsto dal presente articolo **la somma corrisposta a titolo di risarcimento è versata direttamente all'impresa che ha svolto la riparazione.**"

Le parole in rosso sono determinanti. Se accolte dal Parlamento, in sede di conversione del decreto, faranno sì che il danneggiato - ferma restando la possibilità di vedersi liquidare completamente i danni - possa cedere il credito derivante da un sinistro, l'indennizzo, all'impresa di autoriparazione, evitando così di dover anticipare o pagare direttamente i lavori svolti, talvolta anche assai onerosi, di tasca propria.

«La proposta di emendamento chiarisce che il danneggiato mantiene comunque impregiudicato il proprio diritto a conseguire il risarcimento dei

RETE IMPRESE CHIEDE DI CAMBIARE

Salvaguardare la libertà di scelta dell'automobilista e la concorrenza nel settore dell'autoriparazione. Sono gli obiettivi di Rete Imprese Italia - soggetto che riunisce Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti - che ha presentato importanti emendamenti, in sede di conversione in legge, al decreto "Destinazione Italia". Le associazioni di categoria si sono mosse in una doppia direzione: in prima istanza hanno chiesto di sopprimere parte degli articoli che renderanno di fatto impossibile cessione del credito e scelta dell'autocarrozzeria nella quale recarsi. In subordine, hanno chiesto sostanziali modifiche, sempre a salvaguardia del libero mercato e del portafoglio dell'assicurato che, in caso di modifica della cessione del credito, così come prevista attualmente, rischia di doversi trovare ad anticipare i soldi per la riparazione dopo un sinistro.

danni subiti. In particolare viene proposto che il risarcimento dei danni subiti sia "integrale" - spiega Rete Imprese - nel senso che i medesimi danni sono da intendersi come comprensivi non solo del danno materiale sul veicolo, ma anche degli eventuali oneri e costi relativi al soccorso stradale, al "fermo tecnico" del veicolo, al noleggio di veicoli sostitutivi, nonché ad eventuali oneri stragiudiziali, derivanti dall'incidente».

La riforma così come formulata finora non contempla più questa possibilità.

Altri sono i punti, ai quali abbiamo fatto cenno, contestati dagli addetti ai lavori e considerati, in pratica, un regalo alle imprese di assicurazione.

L'esempio è quello dello sconto di modesta entità sul costo di una polizza RC auto che le assicurazioni potrebbero promettere, in cambio della rinuncia a servirsi dell'impresa di fiducia o, addirittura, al proprio medico in sede di certificazioni. Ciò metterebbe a repentaglio la libertà di scelta del consumatore. Confartigianato e Cna spie-

gano a che cosa si va incontro. «L'automobilista coinvolto in un incidente, se ha sottoscritto la polizza con lo sconto, sarà indirizzato a una carrozzeria di fiducia della compagnia di assicurazione», dicono i responsabili di categoria.

Le associazioni spiegano che «la clausola "riparazione in forma specifica" pubblicizzata dalla compagnia assicuratrice per migliorare il servizio all'assicurato non è altro che un'arma a doppio taglio. A fronte di un piccolo sconto (ediamente sui 30/40 euro), il contraente viene vincolato a dover riparare l'autovettura in un'autocarrozzeria convenzionata che lavora sottocosto. Questo non va certo a vantaggio della sicurezza dell'assicurato».

Non solo. «Anche nel caso in cui l'assicurato chiedesse il rimborso del danno subito senza far riparare la vettura l'importo liquidato sarebbe quello che la compagnia avrebbe pagato alla carrozzeria fiduciaria, mediamente un valore più basso del reale».



Con.Ca.Ma.
CONSORZIO CARROZZERIE MAREMMANE

PROVINCIA DI GROSSETO

Grosseto - via Tevere, 14 / info@concama.it / www.concama.it